

Il progetto per la nuova biblioteca universitaria dell'area tecnologica a Firenze

Paolo Zermani

Abstract

A Firenze il catalogo delle architetture esemplari, minacciose o perfette, si oppone al museo vero e proprio in una indeterminatezza della scala di percezione tra bellezza esterna e bellezza contenuta, vista dall'interno o interno con vista.

E' la camera sull'esterno, trasportata da Rilke, e collocata mentalmente in mezzo alla città sotto forma di terrazzo.

Il grande parallelepipedo destinato a ospitare la Biblioteca dell'area tecnologica nel Polo universitario fiorentino, le presidenze e le segreterie, è posto sull'asse centrale dell'insediamento.

A quella distanza dal centro di Firenze, nel centro della Piana urbanizzata, la città lontana si può vedere e sentire soltanto a una certa quota altimetrica, ma resta una presenza fondamentale.

L'edificio progettato si presenta con uno schema d'impianto caratterizzato da un corpo di fabbrica di larghezza 15,60 metri lineari, idealmente impaginato attraverso quattro facce uguali, rivestite in pietra e segnate da bucatore uniformi.

In realtà l'impianto si fraziona, rivelando un angolo mancante a Sud-Est dal quale si accede alla grande corte interna di circa 33x33 metri lineari.

La lettura in pianta consente di cogliere la variazione tipologica che distingue i tre lati Nord-Est, Nord-Ovest e Sud-Ovest dalla manica Sud-Est in cui, al piano terra, si innesta il grande scalone monumentale di accesso alla Biblioteca.

Il corpo contenente lo scalone è svuotato e vi appaiono, in sommità alla salita, i cinque piani della Biblioteca e del pozzo librario, trasparenti attraverso ferro e vetro.

Mentre l'ultimo livello è destinato alle presidenze, la Biblioteca, inserita così nel corpo del Palazzo a partire dal terzo livello, viene raggiunta quasi attraverso una annunciata salita al mondo del libro, sempre accesa e visibile dalla strada e dalla piazza, che introduce il cambio di scala dalla vita reale alla letteratura e allo studio.

A quota 21 metri il percorso si conclude nella loggia per lo studio all'aperto posta sull'angolo mancante a Sud-Est, da cui è possibile vedere la Cupola, il campanile di Giotto e la collina.